

Il Dibattito Pubblico sui gessi: svolgimento e primi esiti

Chiara Pignaris

Responsabile del Dibattito Pubblico

GIOVEDÌ 29 GIUGNO ore 17,30
Seminario aperto al pubblico

Il Dibattito Pubblico
PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ DELLO STRUMENTO

Chi ha promosso il Dibattito Pubblico

È stato indetto dall'**Autorità regionale per garanzia e la promozione della partecipazione** (Lr. 46/2013) su proposta del Comune di Gavorrano e della Huntsman-Venator.

Chi lo ha gestito

Il coordinamento è stato affidato alla Dott. **Chiara Pignaris**
L'organizzazione e comunicazione a **Mhc_progetto territorio**
(soggetti selezionati mediante procedura di evidenza pubblica).

Quanto è costato

Il DP “Comunità in Dibattito” ha avuto un costo di **78.988 euro** lordi:

- 14.000 euro = compenso alla Responsabile
- 6.456 euro = compensi ai 9 esperti individuati dall'APP
- 6.466 euro = costo riprese video 5 incontri + montaggi e foto
- 2.977 euro = spese per stampe e tipografia
- 49.000 euro = compenso alla squadra di MHC comprensivo di:
 - segreteria organizzativa, infomail, telefono, sito web e pagine social
 - realizzazione di interviste, incontri, punti informativi, indagini sul territorio
 - organizzazione 5 incontri (con catering) + visita in pullman + facilitazione
 - produzione dei materiali di informazione e comunicazione, dossier, totem, locandine, volantini, schede e cartografie, spese varie e materiali di consumo...

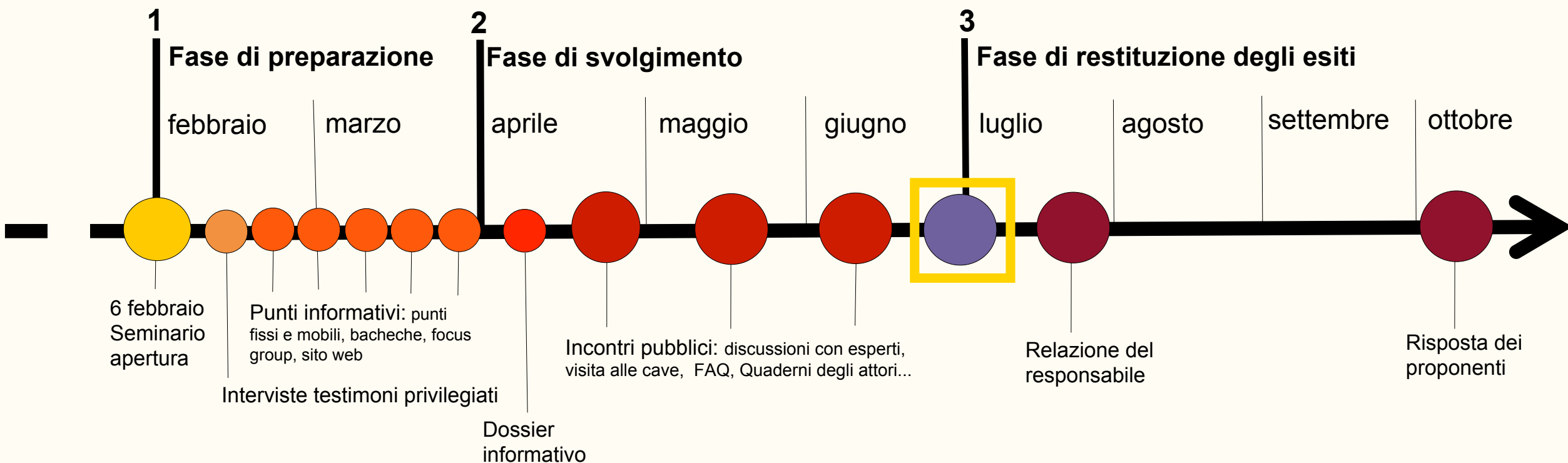
Gli obiettivi del Dibattito Pubblico

Coinvolgere la comunità in una valutazione della possibilità di utilizzare i gessi (classificati dalla legge come “rifiuti speciali non pericolosi”) per il ripristino di cave nel territorio comunale di Gavorrano.

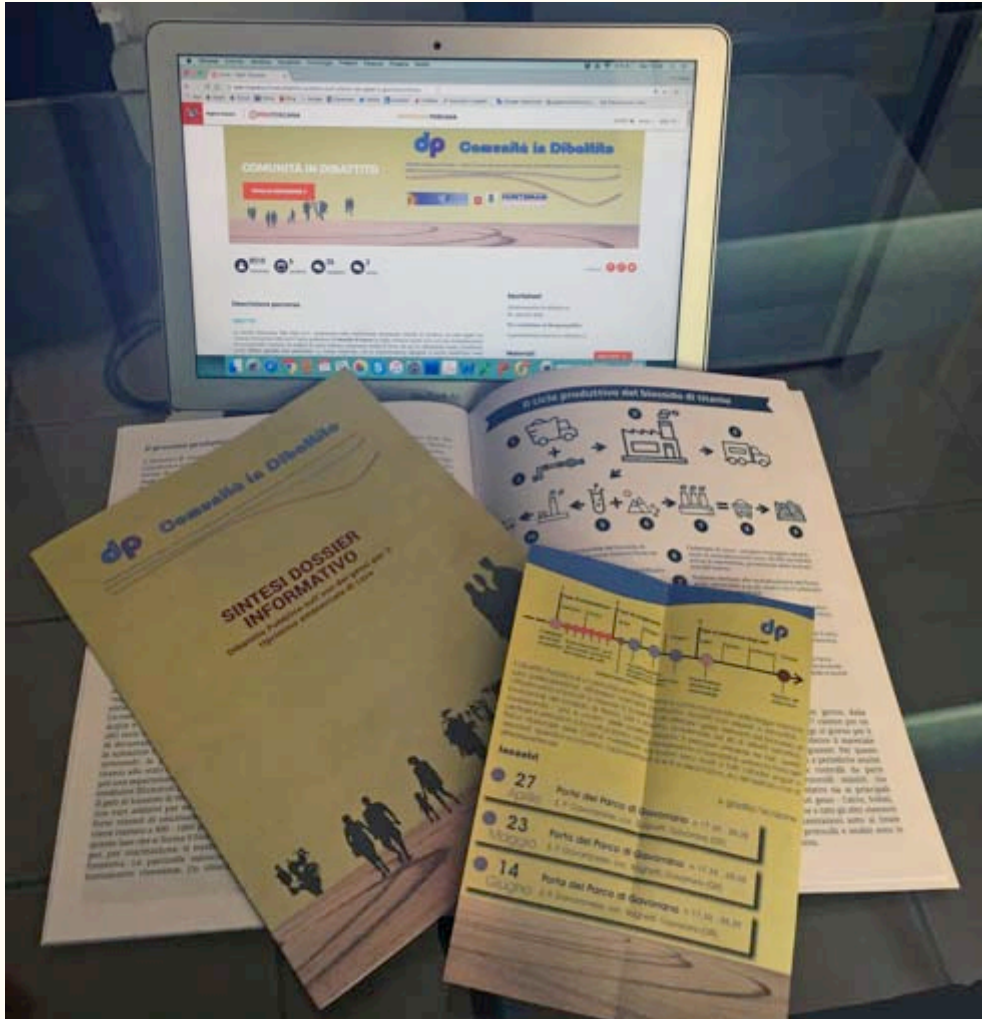
Esplorare le diverse ipotesi localizzative soppesando i “pro e contro” delle possibili opzioni (qualora tecnicamente possibili).

Raccogliere indicazioni sui criteri e le condizioni (generalì e locali) che in tale eventualità dovrebbero essere rispettati.

Il percorso del Dibattito Pubblico



FASE DI PREPARAZIONE



- Seminario di apertura
- Costituzione Tavolo di monitoraggio
- Attivazione strumenti di comunicazione
- Punti informativi fissi (in 3 Comuni)
- Interviste (15 attori locali + 10 istituzionali)
- Incontri ed eventi informativi (n. 5)
- Preparazione Dossier Informativo



Seminario di apertura



6 febbraio 2017

**Seminario di apertura presso il
Centro congressi del Parco,
località Bagnetti, Gavorrano**

Tavolo di monitoraggio

- *Assessore all'Ambiente Regione Toscana*
- *Sindaco di Follonica*
- *Sindaco di Roccastrada*
- *Sindaco di Scarlino*
- *Presidente Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane*
- *Rappresentante ARPAT*
- *Rappresentante ASL*
- *Settore Pianificazione e controlli in materia di Cave Regione Toscana*
- *Settore Bonifiche e Rifiuti Regione Toscana*
- *Settore Politiche per la partecipazione Regione Toscana*
- *Garante della Comunicazione per la partecipazione Regione Toscana*

Attivazione strumenti di comunicazione



Contatti

www.comunita-in-dibattito.it

info@comunita-in-dibattito.it

tel. 349 067 3656

<https://www.facebook.com/comunitaindibattito/>

<https://twitter.com/dpGavorrano>





9151 VISITATORI 6 INCONTRI 31 COMMENTI 3 TAVOLI

CONDIVIDI f g+ t

Descrizione percorso

OBIETTIVI

La società Huntsman P&A Italy S.r.l., proprietaria dello stabilimento Huntsman-Tioxide di Scarlino, ha sede legale nel Comune di Scarlino (GR) ed è l'unico produttore di **biossido di titanio** in Italia. Produce anche circa 410.000 tonnellate/anno di un materiale costituito da solfato di calcio biidrato contenente ossido di ferro (da qui la colorazione rossa), classificato come: **rifiuto speciale non pericoloso**. Lo stesso materiale, con la denominazione Agrigess, è anche classificato come **fertilizzante di tipo B** (ammendante) dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e può essere utilizzato come tal quale

Iscrizioni

info@comunita-in-dibattito.it
tel. 349 067 3656

Per contattare la Responsabile:
responsabile@comunita-in-dibattito.it

Materiali

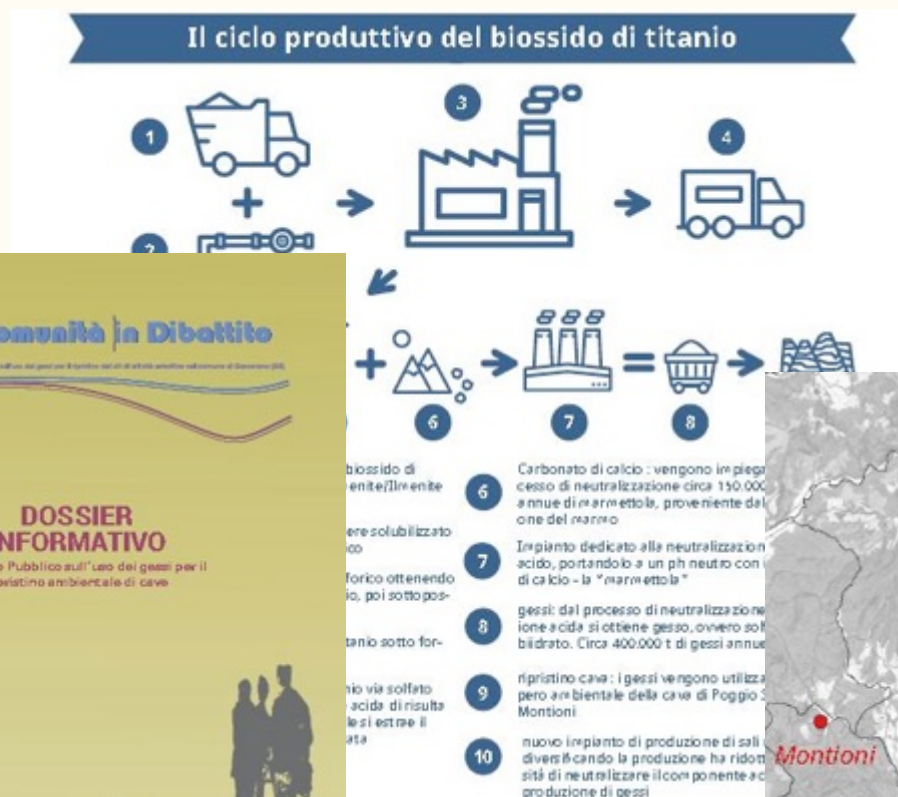
VEDI TUTTI →

Interviste e incontri informativi



Dossier informativo sintetico e completo

3.000 copie sintetico
1000 copie completo



Il ciclo di vita di un'attività estrattiva prevede quindi fin dalle fasi di progettazione il recupero ambientale del sito estrattivo:



INDIVIDUAZIONE DEL SITO

- Disponibilità sul territorio di un giacimento idoneo
- Impatti sul paesaggio e sui sistemi ecologici
- Efficienza della logistica
- Vincoli territoriali e coerenza con gli strumenti di pianificazione
- Contesto locale

ANALISI DELL'IMPATTO AMBIENTALE

- Progettazione concentrata con le comunità locali
- Adattata al piano di recupero dell'area estrattiva

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI DURANTE LA GESTIONE DELL'AREA

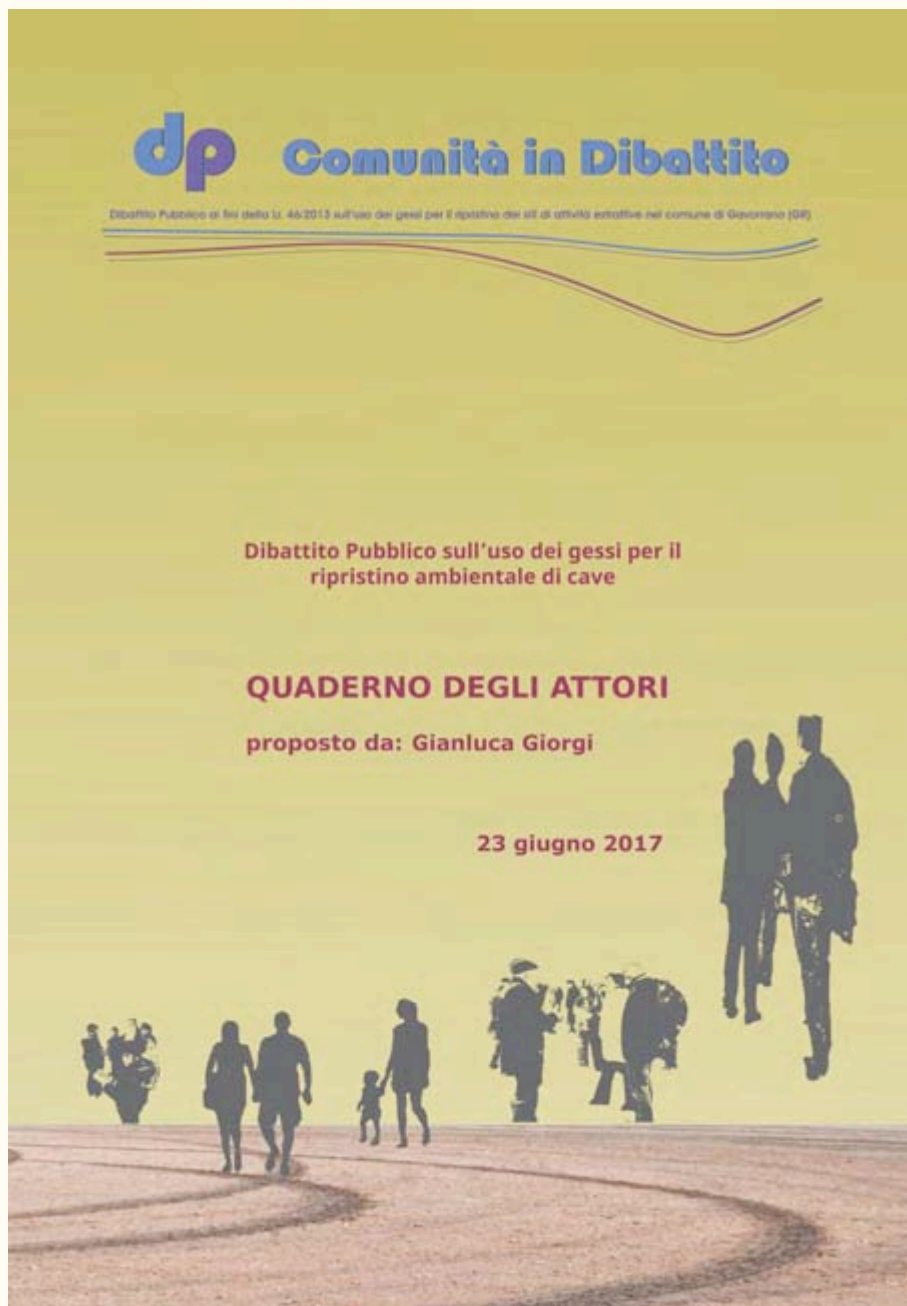
- Riduzione degli impatti sulle componenti ambientali
- Recupero ambientale contestuale
- Gestione della biodiversità

RESTITUZIONE ALLA COLLETTIVITÀ

- Integrazione dell'area nel paesaggio circostante
- Ricostruzione e potenziamento degli habitat

da: linee guida Alteo-Legambiente recupero aree estrattive





Quaderno degli attori

Per chiunque voglia sottoporre all'attenzione del dibattito un contributo è stato predisposto lo strumento del Quaderno degli attori, scaricabile dalla pagina di Open Toscana Partecipa, da rimandare compilato per email all'indirizzo:

responsabile@comunita-in-dibattito.it

FASE DI SVOLGIMENTO



- Incontri tematici
- Interventi programmati (agli incontri)
- Domande e risposte
- Chiarimenti dal pubblico
- Quaderni degli attori
- Tavoli di discussione online
- Contributi via email



giovedì 27 aprile > CONOSCIAMO MEGLIO I GESSI

- Il processo di produzione del biossido di titanio
- Caratteristiche fisico-chimiche dei gessi
- Cosa dice la legge
- Considerazioni sul ciclo produttivo

martedì 23 maggio > COME SI RIPRISTINA UNA CAVA CON L'USO DEI GESSI

- Quali sono le regole in materia di cave
- Esempio di un'ex cava ripristinata con i gessi
- Considerazioni su vantaggi e limiti dei ripristini con i gessi

mercoledì 14 giugno > QUALI CRITERI PER ORIENTARE LA SCELTA DEL SITO

- Il contesto territoriale e normativo regionale e provinciale
- Le cave esistenti nel territorio Gavorrano
- Considerazioni sulle diverse ipotesi localizzative

27 aprile: conosciamo meglio i gessi



13 maggio: visita guidata alle cave



23 maggio: come si ripristina una cava con i gessi



14 giugno: criteri per orientare la scelta del sito



10 tecnici ed esperti coinvolti



37 domande e risposte



4 interventi programmati



13 Quaderni degli attori

Consulta i quaderni compilati:

 **Quaderno del Comitato difesa del Fiume Bruna**

 **Quaderno di Marco Porciani**

 **Quaderno di Gianluca Giorgi (aggiornato2)**

 **Quaderno di RSU Venator Corporation**

 **Quaderno di Filetem-Cgil di Grosseto**

 **Quaderno di Insieme per Roccastrada**

 **Quaderno del Comitato Val di Farma**

 **Quaderno di FEMCA CISL Siena-Grosseto**

 **Quaderno di Confindustria Toscana Sud**

 **Quaderno di UILTEC Toscana Sud**

 **Quaderno di UGL Chimici Grosseto**

 **Quaderno di Francesca Ferri**

 **Quaderno di Roberto Barocci**



Principali questioni emerse

AMBIENTE E SALUTE

Pur avendo chiarito che i gessi sono un rifiuto non pericoloso già usato a Montioni da 20 anni, sono emerse preoccupazioni da parte di diversi partecipanti ma anche proposte:

- Studi sul comportamento dei gessi a medio/lungo termine svolti da laboratori indipendenti, ad es. con metodi di estrazione sequenziale che consentano di simulare i diversi ambienti.
- Monitoraggio con analisi più complete e diversificate, attuate con cadenza regolare anche dopo le operazioni di ripristino e accessibili ai cittadini.
- Rafforzare il ruolo di Arpat nella caratterizzazione dei gessi con più prelievi sia in fabbrica che in cava.
- Un protocollo che impegni in progetti per ridurre la quantità di gessi prodotti.

ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI

La Huntsman-Venator è riconosciuta come uno dei motori economici della provincia, sia per la produzione che per il know how industriale, e quasi tutti i partecipanti concordano che vanno trovate soluzioni che non ne mettano a rischio l'esistenza. Alcuni evidenziano che il settore industriale garantisce un'occupazione a più lungo termine rispetto all'indotto del settore agrituristico, notoriamente fondato sui cicli stagionali, altri esprimono la considerazione che i lavoratori delle attuali cave potrebbero essere impiegati nel ripristino invece di perdere il lavoro.

MOBILITÀ

Sono emerse preoccupazioni per la frequenza del passaggio dei camion (circa 40-50 al giorno, escluso giorni festivi). Si suggerisce nel caso della Bartolina di valutare la possibilità di utilizzare la ferrovia dismessa esistente, nel caso della Vallina di studiare l'eventualità di una nuova strada che eviti il passaggio dal Filare. Altre proposte:

- garantire una maggior manutenzione delle strade dove passeranno i camion;
- utilizzare sistemi di lavaggio automatico all'uscita di fabbrica e dalla cava.

PAESAGGIO E USI FUTURI

Il ripristino con i gessi è visto da alcuni come occasione per restituire al territorio la fruizione di queste aree con adeguati progetti. Da questo punto di vista appare più interessante l'area della Vallina, essendo più vicina al paese e al parco. Altri sono invece contrari all'idea di un ripristino con i gessi poiché giudicano i progetti attuali più consoni alle caratteristiche del territorio, che reca ovunque tracce dell'attività mineraria. È stato detto anche che un eventuale ripristino potrebbe avere un impatto positivo anche sul ripopolamento della fauna locale, come accaduto a Montioni.

CAVA BARTOLINA

Sono valutate positivamente la capienza, molto maggiore rispetto alla Vallina, e la conformazione geologica della cava (sottosuolo in argille impermeabili) ma preoccupano le infiltrazioni dall'alveo del fiume Bruna. Si raccomandano attenti studi per verificare il rischio idraulico e la situazione a 100 mt di profondità e si chiede di approfondire soluzioni strutturali per evitare contatti tra le acque e i gessi. Ad alcuni il progetto attuale di ripristino, che prevede la realizzazione di un lago, appare più consono alla vocazione agrituristica del contesto.

CAVA VALLINA

È vista positivamente la vicinanza all'impianto (riduce i costi ambientali del trasporto) ma si teme una svalutazione del Parco e della zona. Viene evidenziata la necessità di interventi per isolare le acque risalenti dal sottosuolo al fine di evitare che entrino in contatto con i gessi. Preoccupa molto il passaggio dei camion vicino alle case della frazione di Filare. Viene proposto di studiare una viabilità alternativa all'interno del progetto di Bonifica dei bacini Minerari di San Giovanni, dove potrebbe essere realizzato un by-pass.

TRASPARENZA E COINVOLGIMENTO

Indipendentemente dalla scelta, viene chiesta la massima trasparenza per le future operazioni di ripristino e si suggerisce che il prossimo accordo sia sottoscritto da tutti i comuni come avvenne nel 2004, poiché il futuro del territorio è responsabilità di tutti. Alcuni propongono che il futuro progetto sia sottoposto ad ulteriori passaggi partecipativi (es. Inchiesta pubblica, ecc.).